

Per una politica delle migrazioni (che non c'è)

Quadro sinottico¹ per il LÂB del 18 maggio 2023

	Sovranisti	Globalisti	Socialisti ²	
Approccio ideologico:	nazionalista "difensivo" (localista e corporativo), società chiusa	Neoliberista , società aperta, senza limiti ai movimenti di merci, capitali e persone (es. Washington Consensus)	Movimenti new global , cosmopoliti, senza limiti alle migrazioni	internazionalista, apertura tendenziale "contrattata" (es. Bretton Woods 1945-1971) ³ . Sostegno all'ONU ma il cosmopolitismo è solo propensione etica senza una istituzione che garantisca l'effettività dei diritti
Spiegazione teorica	pull factors, complotto della grande sostituzione etnica	push factors: migrazioni come scelta individuale razionale (fuga da condizioni di sottoviluppo e di miseria), o familiare (diversificazione dei rischi), ma non arrivano dai paesi più poveri del mondo, non sono di solito i più poveri dei loro paesi, hanno spesso titoli di studio e competenze difficilmente riconosciute	push factors: effetto di guerre e siccità, ma questi emigrano nei paesi limitrofi, non in Europa	pull factors: attrazione economica da parte dei sistemi più sviluppati; importanza delle reti. Piore : richiesta di migranti per le professionalità più basse, meno pagate e meno gradite; segmentazione e etnicizzazione del mercato del lavoro. Sassen : polarizzazione tra global city e periferie; nelle città globali si concentrano finanza e servizi a alta qualificazione, ma anche manutenzione e servizi alle persone che attraggono migranti disposti "temporaneamente" a lavori più gravosi e paghe più basse ⁴
Comunicazione	Muri, prima gli italiani...	Denatalità, invecchiamento, serve manodopera	Restiamo umani	[servirebbe una comunicazione coerente con una politica articolata (che non c'è)]
Politica estera	Aiutiamoli a casa loro, ma colonialismo	Redistribuzione in UE e accordi per il rimpatrio, narrazioni con scarsa efficacia pratica	Filantropia, ONG, corridoi simbolici	[servirebbe una politica estera multipolare e di rafforzamento dell'ONU]
Fattore isolato	Sostenibilità sociale, ma strumentalizzazione paure	Economico a breve termine, ma non considerati i costi a lungo termine della formazione di ghetti e 2^e generazioni	Etico, ma concentrato su aspetti mediatici o simbolici	[servirebbe una politica capace di affrontare i diversi fattori (etico, legale, economico, culturale, sociale) bilanciandoli in una strategia, anche a lungo termine]
Conseguenze effettive	Aumentano i migranti irregolari, perché i blocchi non funzionano	Assimilazionismo o multiculturalismo dell'indifferenza, brain drain che certamente non li aiuta a casa loro ⁵	Accoglienza all'ingresso, ma poco contro ghetti multiculturalisti	[servirebbero politiche interculturali per l'inclusione, cittadinanza, jus culturae, ecc.; garantire diritti ridurrebbe la domanda di lavoratori ricattabili e sarebbe anche un modo indiretto di governare i flussi]
Concorrenza	Alta per ricattabilità immigrati, soprattutto nelle mansioni a bassa qualificazione; segmentazione e etnicizzazione del mercato del lavoro (badanti est-eu, colf filippine, mungitori sikh, panettieri egiziani, boscaioli macedoni, ecc.)			Contenuta tramite norme, controllo sindacale e istituzionale, coerente con un modello di sviluppo qualificato e con un welfare universalista
Modello di sviluppo implicito	protezione da concorrenza estera, ma poco praticabile	Via bassa alla competitività, basata su compressione di salari e diritti, ma sta portando al declino del sistema	Economia bio, green, etica, ma è marginale o marketing	Via alta alla competitività, basata sulla qualità del lavoro, dei prodotti e dei processi produttivi, ma è molto dichiarata e pochissimo praticata
e relativo modello di welfare	Corporativo e localista (autonomia differenziata)	Privatizzazione tramite sanità convenzionata, scuola paritaria, esternalizzazione dei servizi	idem tramite terzo settore (beni comuni, prossimità...)	Welfare universalista, ma è in via di erosione, prossimo al collasso, grazie all'affermazione del principio di sussidiarietà (riforma del Titolo V, ecc.)

Riassumendo: la base sociale della destra attira immigrati ma li vuole ricattabili e per un uso a bassa qualificazione, coerente con un modello di sviluppo che segue la via bassa alla competitività e un welfare sempre meno universalista, però la destra riesce a comunicarsi come il difensore dei ceti popolari, dato che la sinistra (spesso) si concentra solo sul primo soccorso con argomenti etici ma sottovaluta l'intervento politico (e la comunicazione relativa) per l'inclusione e, in generale, l'organizzazione di lotte per gli interessi comuni dei ceti popolari autoctoni e immigrati.

- 1 Attenzione, un sintetico quadro sinottico è necessariamente schematico; nella realtà molti aspetti sono intrecciati e sfumati.
- 2 Con il termine Socialismo si intendono genericamente tutte le posizioni marxiste, comuniste, socialdemocratiche, laburiste, ma non la *Terza via* blairiana considerata neoliberista.
- 3 Gli accordi di Bretton Woods hanno regolato il sistema monetario internazionale tra il 1945 e il 1971, un sistema aperto ma con possibilità nazionali di "contrattare" limiti in caso di necessità. Con Washington Consensus si intendono le politiche su liberalizzazione della finanza, privatizzazioni, ecc. che hanno consolidato l'egemonia neoliberista e la seconda globalizzazione.
- 4 Molti immigrati che si pensano "temporanei" poi si fermano; la mancata inclusione (cittadinanza, ecc.) rischia di esplodere con le 2^e e 3^e generazioni, meno disposte dei genitori a accettare discriminazioni (rischio di formazione di bande giovanili etniche, ecc.).
- 5 Nel sistema ospedaliero della sola città di Londra è impiegata la metà dei medici del Malawi, uno degli Stati più poveri d'Africa.